

I costi della politica

PRENDENDO spunto da una recente nota del consigliere provinciale De Pasquale su costi della politica e comportamento dei consiglieri nell'attività istituzionale, non posso non condividere le considerazioni espresse dal consigliere dell'Ulivo sulla necessità, da parte di ogni rappresentante eletto, di rendicontare con trasparenza attività politica e relativi costi. Ciò premesso, sono rimasto particolarmente colpito negativamente dal tono con cui Cevenini (Provincia) e Sofri (Comune) hanno replicato a queste osservazioni. Hanno dato l'impressione di sentirsi offesi nella loro dignità di «rappresentati eletti dal popolo» che in un certo qual modo rivendicano, per il periodo di elezione, un'assoluta libertà di comportamento che non necessita di verifica alcuna in «corso d'opera»! Se anche qui in Emilia Romagna, che si ritiene, a torto o a ragione, una delle aree più avanzate politicamente d'Italia, resistono posizioni di questo tipo non ci resta che piangere. In particolare dopo aver visto recentemente in tv (Report) una inchiesta che faceva vedere come in Svezia ogni cittadino potesse, tramite semplice richiesta verbale ad uno sportello collegato all'Archivio di Stato, prendere visione in tempo reale di ogni documento (spese documentate comprese) riguardante un «qualunque ministro» del governo in carica. Sarebbe il caso che anche i nostri rappresentanti si rendessero conto che siamo sempre meno disposti a tollerare da parte loro comportamenti che si basano sul presupposto che l'elettore sia un'utile idiota da prendere in considerazione solo ogni cinque anni.

Natale Calanchi

